



**Network universitario per il Counseling:
formazione e certificazione delle competenze**

Prima giornata di studio

Roma, 10 giugno 2013

**A proposito di certificazione delle competenze
di coloro che operano nei servizi
di orientamento e di counseling**

Pier Giovanni Bresciani



‘Prima giornata di studio’

Problem setting vs problem solving

‘A proposito di certificazione’:

considerazioni propedeutiche

finalizzate alla definizione del problema

e alla ‘animazione’ di una riflessione collettiva

sul ruolo del network inter-universitario


nella progettazione ed erogazione

del servizio di validazione

e certificazione delle competenze

‘di coloro che operano nei servizi di orientamento e di

counseling’

- 
- Validazione e certificazione
 - Competenze

Al di là del dibattito tecnico-scientifico,
temi ‘emergenti’ (in Italia, da anni ‘90...)
nel confronto socio-istituzionale
nelle pratiche di intervento ‘sul campo’



Alcune 'evidenze':

- Orientamenti soggetti socio-istituzionali:
'Linee guida sulla formazione febbraio 2010',
Accordi in Conferenza Stato-Regioni
(es. aprile 2012 su certificazione)
- Raccomandazione del Consiglio UE 20 dicembre 2012
'sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale'



Alcune ‘evidenze’:

- Decreto 13/2013

‘Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l’individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze’

in applicazione della Legge 92/2012

‘Armonizzazione’ come risorsa/opportunità
(‘contaminazione’)

Alcune 'evidenze' :

- *'European Inventory on validation of non formal and informal learning'*
(CEDEFOP: rapporti monografici per Paese e rapporti tematici per settore professionale o per focus tematico:
es. rapporto su 'assessment methods')
- Indagine *'Attori, pratiche e sfide dell'apprendimento non formale e informale e della sua validazione in Europa'*,
realizzata su incarico della CES
e con il contributo della Commissione UE
dal gruppo Alpha (2012)



Alcune 'evidenze':

- Realizzazione di *sperimentazioni* locali, settoriali e (causa + effetto) progettazione e sviluppo di dispositivi a livello regionale e provinciale
(es. Toscana, Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto, Valle d'Aosta, etc.)
relativi alle 'infrastrutture di sistema',
delle quali fa parte integrante il dispositivo di validazione e certificazione delle competenze non formali e informali

in alcuni casi realizzati proprio con riferimento a operatori di orientamento

Dlgs n. 13 del 16 gennaio 2013


Definisce i LEP del Sistema nazionale di certificazione, che consta di:

- 1. Processo di individuazione e validazione delle competenze,** relativo agli apprendimenti acquisiti in contesti informali e non formali
- 2. Procedura di certificazione delle competenze,** relativa agli apprendimenti acquisiti in contesti formali

Su esplicita richiesta del cittadino, a seguito del processo di cui al punto 1, è possibile entrare nella procedura, di cui al punto 2, per ottenere la certificazione delle competenze acquisite in contesti informali e non formali e validate

Soggetti coinvolti

CHI




Enti Titolari: amministrazioni pubbliche titolari della regolamentazione dei servizi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze:

- **MIUR** per i titoli di studio del sistema scolastico ed universitario
- **MLPS** per le qualificazioni delle professioni non organizzate in ordini o collegi
- **Regioni e P.A.** per le qualificazioni di loro competenza
- **Autorità competenti** per le qualificazioni delle professioni regolamentate

Soggetti coinvolti

CHI



Enti Titolati: soggetti, pubblici o privati, **autorizzati o accreditati dagli enti titolari ad erogare** in tutto o in parte i servizi di individuazione e validazione e di certificazione delle competenze, in relazione agli specifici ambiti di loro titolarità.

(includere Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura)



COSA

Si individuano, validano e certificano le **competenze**:

- il cui possesso risulti comprovato attraverso **prove e riscontri**
- riferite a qualificazioni ricomprese in repertori codificati a livello nazionale o regionale secondo i criteri di referenziazione ad EQF ed inclusi nel Repertorio Nazionale dei titoli e delle qualificazioni (istituito dal dlgs), poiché rispondenti a specifici requisiti
- relative a **parti di qualificazioni fino al numero totale di competenze costituenti l'intera qualificazione** di riferimento



Il Repertorio nazionale dei titoli (etc.) (art. 8, comma 1)

Istituito quale **quadro di riferimento unitario per la certificazione**,
attraverso la progressiva standardizzazione
degli elementi essenziali, anche descrittivi,
dei titoli e delle qualificazioni professionali,
attraverso la loro correlabilità

Attualmente...

Il Repertorio Nazionale è costituito dai titoli di istruzione, dalle figure del Repertorio di leFP (22+21), dalle 20 specializzazioni IFTS e dalle figure degli ITS

Per i prossimi 18 mesi (art. 11, comma 1), gli Enti pubblici titolari continuano ad operare secondo le disposizioni del proprio ordinamento

Il Repertorio nazionale (art. 8, comma 1)

E' costituito dai repertori dei titoli di istruzione, leFP e delle qualificazioni professionali, codificati a livello nazionale, regionale o di P.A, e **rispondenti agli standard minimi:**

- identificazione dell' ente pubblico titolare
- identificazione delle qualificazioni e delle relative competenze
- qualificazioni referenziate ai codici ATECO e NUP
- qualificazioni referenziate ai livelli EQF, attraverso formale inserimento nel processo nazionale di referenziazione ad EQF

Sistema Nazionale di certificazione delle competenze: *Standard minimi di servizio*

Il dlgs 13/2013 identifica 3 tipologie di standard minimi di servizio:

- 1. di processo**
- 2. di attestazione**
- 3. di sistema**

- 1. Processo articolato in 3 fasi** (identificazione, valutazione, attestazione) e in **misure personalizzate di orientamento** per l'utenza
- 2. Elementi minimi in ogni attestazione rilasciata in esito al servizio**
- 3. Alcuni esempi di standard minimi di sistema:**
 - dispositivi con **criteri e modalità di verifica e monitoraggio** per assicurare gli standard minimi di erogazione
 - per gli addetti all'erogazione, **requisiti professionali per gli aspetti di contenuto e di metodologia valutativa**
 - **sistema informativo inter-operativo (dorsale informativa unica)**
 - **adozione di uno o più repertori riferiti a qualificazioni e di un quadro regolamentare unitario delle condizioni di fruizione e garanzia del servizio**, e di format e procedure standardizzate

COMITATO TECNICO NAZIONALE

art. 3, comma 5

Provvede alla verifica del **rispetto dei LEP-standard minimi di servizio da parte** degli enti titolari attraverso l' **adozione di Linee Guida, per:**

- 1. identificazione di indicatori, criteri e soglie per il controllo,** la valutazione e l'accertamento del rispetto degli standard minimi di servizio, a garanzia dell'affidabilità del Sistema nazionale di certificazione
- 2. definizione di criteri per l' implementazione del Repertorio Nazionale e per il suo aggiornamento periodico,** almeno ogni 3 anni
- 3. progressiva realizzazione della dorsale informativa unica,** attraverso l' inter-operatività delle banche dati centrali e territoriali



In questi anni

- Ricostruzione, valorizzazione e documentazione (es. Libretto formativo del cittadino)
- Validazione ('convalida')
- Bilancio
- Certificazione

Dispositivi che implicano tutti, in modo proprio e specifico, una dimensione di 'valutazione' delle competenze (pre-requisito logico e cronologico)



Nella prospettiva del Network inter-universitario

‘Apprendere dall’esperienza’,
evitando due rischi complementari
(per tutti gli ambiti,
e anche per orientamento e counseling):

- *‘solutions looking for problems’*
(autoreferenza; logica ‘supply driven’)
- *‘not effective solutions’*



‘Solutions looking for problems’?

Validazione e certificazione: istanza presente nel dibattito
Sull’orientamento almeno dalla seconda metà degli anni ‘90
(prime sperimentazioni di validazione e certificazione
operatori di orientamento: es. Regione Emilia-Romagna)

Istanza richiamata con forza anche recentemente

Nel ‘Rapporto ISFOL sull’orientamento in Italia’ (2012)

cfr. i contributi di G. Sarchielli, di P.G.Bresciani, di A. Grimaldi


oltre che dal Coordinamento delle Regioni,
degli Organismi di erogazione, degli operatori



‘Not effective solutions’?

I molteplici e a volte consolidati dispositivi ed esperienze (se pure ‘a macchia di leopardo’ in Italia e in Europa) di validazione certificazione delle competenze consentono oggi di ‘apprendere dall’esperienza’

Siamo in grado di definire gli ambiti e i ‘key points’ da presidiare per progettare ed implementare efficacemente un sistema di certificazione delle competenze degli operatori che svolgono funzioni di orientamento e di counseling per come emergono dalle pratiche sul campo e dalle riflessioni che hanno generato

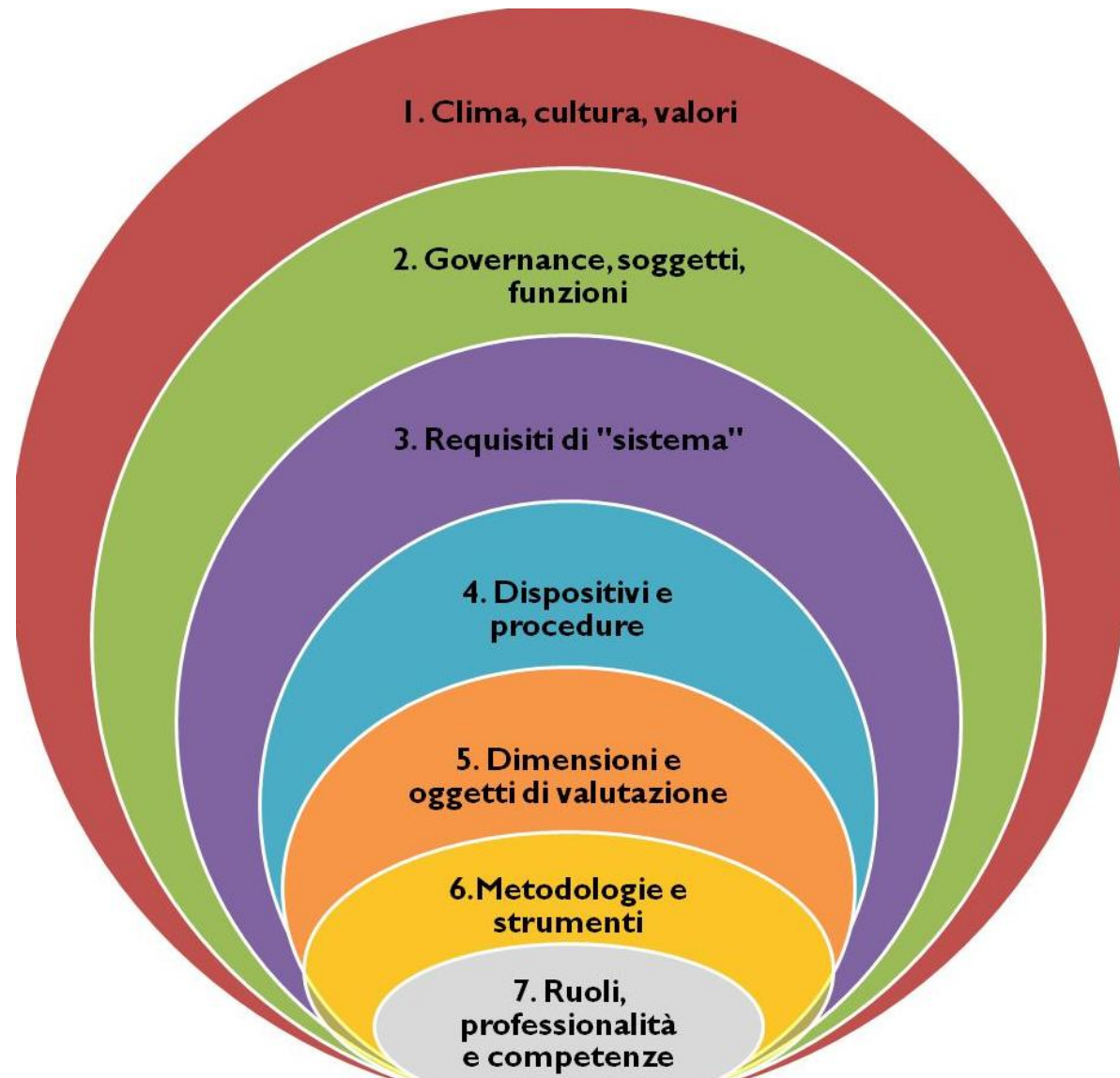


Validazione e certificazione delle competenze ambiti di presidio e key points (appunti per una metodologia di approccio al problema)

1. Clima, cultura, valori
2. Governance, soggetti, funzioni
3. Requisiti 'di sistema'
4. Dispositivi e procedure
5. Dimensioni e oggetti di valutazione
6. Metodologie e strumenti
7. Ruoli, professionalità, competenze

Validazione e certificazione delle competenze

Ambiti in presidio e key points





I. Clima, cultura, valori

- **Credibilità**
(rischi opposti e complementari: efficientismo; efficacismo)
Validità metodologia/strumenti
Approccio 'evidence based'
Competenza valutatori
Indipendenza valutatori
Codice deontologico
ROI-Return On Investment
- **Praticabilità/sostenibilità**
(economica, istituzionale-organizzativa, personale)
Equilibrio tra efficientismo ed efficacismo
Sperimentazione e verifica preliminare pre-messa a regime
Coinvolgimento associazioni professionali
Cost sharing (garanzia di qualità e supporto allo sviluppo)



I. Clima, cultura, valori

- **Autonomia/indipendenza/terzietà**

Ruolo del pubblico e relazione titolare/titolati

Criteri e requisiti di accreditamento

Imparzialità (non conflitti di interesse)

- **Equità**

Diritto individuale di accesso

Fiducia (cfr. altri elementi: validità, indipendenza, competenza, credibilità)

- **Sviluppo**

Monitoraggio

Feedback e 'restituzione'

Socializzazione e confronto di esperienze



2. Governance, soggetti, funzioni

- Definizione della mappa dei soggetti ‘titolari’ e dei soggetti ‘titolati’ nelle diverse fasi di progettazione e di implementazione del sistema
- Criteri e procedure di accreditamento
- Definizione dei ruoli e delle forme di cooperazione e collaborazione

3. Requisiti ‘di sistema’

- Definizione degli standard professionali di riferimento (il che pone il problema del ‘modello’ da adottare, che va condiviso:
per processi/funzioni; per figure professionali; per compiti-chiave; per Aree di attività/Unità di competenza)
- Definizione dei criteri e delle modalità di referenziazione ad altri sistemi professionali e ai framework internazionali (es. EQF)
- Conseguente attenzione alla coerenza ed alla ‘inter-operabilità’ con gli altri sistemi di classificazione professionale già esistenti

4. Dispositivi e procedure

- Definizione della struttura della funzione/servizio di validazione e di certificazione delle competenze, delle ‘regole di accesso’ e delle modalità di erogazione:
 - requisiti (titoli, esperienza, motivazione...)
 - volontarietà vs obbligatorietà
 - gratuità vs pagamento costi
 - procedura di accesso al servizio
 - procedura operativa per le attività di accompagnamento alle fasi di ricostruzione, validazione, certificazione



5. Dimensioni e oggetti di valutazione

- Adozione di un linguaggio
e di un sistema di classificazione delle competenze:

competenze come risorse di tipo diverso

competenze come attività efficacemente presidiate

competenze come strategie operatorie appropriate etc.

- Scelta degli ‘oggetti’ da valutare nel processo di validazione e certificazione:

percorsi formativi; learning outcomes in esito;

esperienze nei contesti di lavoro;

competenze professionali; continuing training...



6. Metodologie e strumenti

- Mappa delle tipologie di evidenze per la validazione per la certificazione
- Definizione del rapporto tra ‘evidenze’ e ‘prove/esami’
- Criteri e metodologie per l’ utilizzo appropriato dei diversi tipi di evidenze e di prove, anche in relazione alla specifica natura delle competenze da certificare




7. Ruoli, professionalità, competenze

- Definizione delle diverse figure professionali deputate alle funzioni di accompagnamento e supporto, e alle funzioni di valutazione, validazione e certificazione:
 - *esperti metodologi*
 - *esperti 'di settore'*
 - *rappresentanti 'istituzionali'*
- Definizione delle competenze necessarie per l'efficace esercizio di tali funzioni e figure professionali



In sintesi:

- ‘vedere la foresta, non solo l’albero’
- ‘agire localmente, pensare globalmente’
- al di là delle invarianze metodologiche
alcune cose ‘vengono prima’ che si progetti il sistema
- Ma ‘avere in mente il sistema’
mentre si definiscono le cose che ‘vengono prima’
può aiutare a costruire un sistema coerente
- questa suggestione emerge anche dalla esperienza
della certificazione Europsy



Quali implicazioni hanno
per la funzione ed ruolo del network inter-universitario
le considerazioni schematicamente richiamate
nelle 7 aree di presidio
e nei relativi 'key points' ?